

Una crescita del 2,5%

Nel 2017 l'economia della Granda ha continuato il suo percorso di crescita verso il completo superamento della lunga crisi. È quanto si è evidenziato nell'annuale appuntamento della Giornata dell'Economia, giunta alla XVI edizione.

Il quadro emerso è complessivamente positivo, con un valore aggiunto di 28.387 euro maggiore rispetto a quello piemontese. La crescita, a valori correnti, è del 2,5% rispetto al 2016 e il contributo alla ricchezza regionale si attesta sul 14%, seconda provincia dopo Torino per apporto fornito. «*Dal confronto con gli anni precedenti e con i valori piemontesi e nazionali emerge una discreta dinamicità della Granda che procede verso il pieno superamento della recessione e il recupero dei livelli occupazionali e produttivi pregressi* – ha sottolineato il presidente della Camera di Commercio di Cuneo Ferruccio Dardanello –. *I dati positivi riferiti all'export testimoniano una rinnovata vivacità imprenditoriale, con investimenti sempre di più volti all'innovazione*».

Il tessuto imprenditoriale provinciale, in base ai dati del registro imprese con 82.681 imprese, chiude il 2017 in flessione rispetto all'anno precedente (-0,7%).

Continuano a essere le società di capitali a distinguersi per l'elevato dinamismo; tra i settori di attività, le imprese del turismo e dei servizi hanno realizzato la performance migliore (+1,3%). In calo edilizia, agricoltura e commercio. Positivi, invece, i risultati rilevati nel 2017 dall'indagine congiunturale, che per tutto il comparto manifatturiero registrano un aumento medio del 3,9%, supportato in particolare dai mezzi di trasporto e dalla meccanica.



La Giornata dell'Economia, giunta alla 16ª edizione, si è svolta presso la Camera di Commercio

Pur in un contesto provinciale caratterizzato da un evidente invecchiamento della popolazione (età media 45,5 anni), sono in aumento le imprese giovanili. Nel 2017 sono nate 1.055 imprese di giovani, quasi tre aziende al giorno, che rappresentano il 30,6% delle iscrizioni complessivamente registrate, pari a 6.412. Dato significativo, che evidenzia come l'economia della Granda stia parlando sempre di più il linguaggio delle nuove generazioni.

Resta importante il contributo delle donne, che conducono 15.588 imprese, circa ¼ del totale, nonostante una flessione del -1,6% abbia evidenziato maggiori criticità rispetto al totale delle imprese. Sono invece in costante aumento, pur dimostrando un'incidenza ancora inferiore rispetto al dato piemontese (9,8%), le imprese straniere con sede legale sul territorio provinciale. Al 31 dicembre 2017 sono 4.017 le realtà in elenco nel Registro im-

prese, vale a dire il 5,9% delle imprese complessivamente registrate.

Le esportazioni di merci hanno raggiunto i 7,7 miliardi di euro con un aumento del 10,4% rispetto al 2016. La Granda continua a confermarsi, dopo il Torinese (che detiene una quota del 46,2%), la seconda provincia esportatrice del Piemonte, producendo il 16% del valore delle vendite regionali all'estero.

Segnali positivi giungono anche dal mercato del lavoro: i livelli occupazionali sono in aumento (il tasso di occupazione è salito al 68,4 rispetto al 67,7% del 2016) a fronte di una lieve diminuzione del tasso di disoccupazione, dal 6,3 al 6,1% attuale. Anche la disoccupazione giovanile (15 - 24 anni) riflette questo trend e si attesta al 23,1%, risultando di quasi 10 punti inferiore al dato piemontese di 32,9%, che è in linea con i valori nazionali. ●